

## LA MUCCA DEL SIGNOR WALTER

Una mucca aveva mangiato l'arcobaleno. Di solito le mucche mangiano l'erba, fieno, e cose così.

Ma una sera all'ora del tramonto successe una cosa incredibile. Quella era una mucca di bocca buona, mangiava i fiori blu, ma non disdegnava nemmeno quelli gialli, brucava volentieri il trifoglio e non le dispiacevano affatto le piantine tenere.

Quella sera si era trovata davanti al naso l'arcobaleno, la base di quel magnifico ponte di tanti colori e lei...lapp, lapp, lapp cominciò a mandare giù, insieme all'erba, anche delle buone boccate di arcobaleno.

La mucca poi rientrò nella sua stalla come tutte le altre sere.

Il signor Walter cominciò a mungere le sue mucche, ma dalla mucca che aveva mangiato l'arcobaleno schizzava un latte blu che il signor Walter non aveva mai visto.

Il signor Walter si guardò le mani: erano pulite. Nessuna macchia, né blu, né di nessun altro colore.

Riprese a mungere e il latte riprese a scendere nel secchio, sempre blu. Le sere successive, la mucca fece il latte verde, giallo, rosso, azzurro e violetto.

Venne il veterinario, vennero tutti i contadini e allevatori di mucche della zona, perché si era sparsa la voce e ognuno voleva vedere con i propri occhi quella mucca dal latte colorato.

Nei giorni seguenti però anche le altre mucche della vallata cominciarono a fare il latte colorato. Quella infatti era la stagione dei temporali e degli arcobaleni.

Le mucche in seguito a questi pranzetti diventarono dalla testa alla coda dei più bei colori che si fossero mai visti. C'erano mucche a pallini, mucche a disegni scozzesi, mucche a strisce e a quadretti dei sette colori dell'arcobaleno.

Alcuni giorni dopo il signor Walter aspettò la fine del temporale, chiuse l'ombrello e osservò...

Ad un certo punto una mucca alzò la testa e lanciò un muggito. Poi dalla sua bocca uscì qualcosa...era un arcobaleno che andava stendendo la sua arcata proprio di fronte al signor Walter, in direzione del sole.

E quasi subito dopo tutte le mucche sparse per i pascoli mandarono in cielo splendidi arcobaleni, ciascuno il suo.

E mentre loro stavano lì a bocca larga per far uscire tutti i colori, le loro pelli si stingono, tornano al naturale, scompaiono i pallini, le strisce, le losanghe, i disegni scozzesi.